



LA PAROLA
HA PRESO
CASA

3 dicembre 2023
I domenica di Avvento

IN CAMMINO

*... per destarsi
e prendere
consapevolezza*



VANGELO (Mc 13, 33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



PER FAR LUCE

*Nella notte, o Dio, noi veglieremo
con le lampade vestiti a festa
presto arriverai e sarà giorno.*

È il ritornello di un canto che amo molto, ma che intono solo una volta all'anno, in occasione della Veglia di Natale. Peccato, perché il tema del "vegliare" non è solo dell'Avvento, ma è alquanto ricorrente nel linguaggio di Gesù. Un mese fa ci ha raccomandato di vegliare perché lo scopo della nostra vita non è essere serviti, ma servire. E poiché sulla nostra volontà di servire gli altri saremo giudicati, ecco due forti richiami non solo a tenere viva questa scelta (parabola delle dieci vergini), ma addirittura a moltiplicarla (parabola dei talenti).

Oggi, all'inizio dell'Avvento, il richiamo di Gesù è perentorio e ce lo ripete per tre volte: all'inizio, a metà e alla fine del brano. Perché questa urgenza? Perché Gesù non ha deciso di venirci incontro una volta all'anno, fissando l'appuntamento il 25 dicembre. Troppo comodo! Gesù ci viene incontro sempre ed ogni occasione è buona per incrociarlo. Sta a noi scoprire come. Il semplice esempio della casa ci dà la misura della semplicità e della quotidianità di questo incontro. Non c'è nulla di più banale e ripetitivo – si dice spesso – della routine familiare, eppure è proprio lì che si può presentare il "momento" eccezionale. Quel "kairòs", come lo chiamavano gli antichi Greci, la cui mitologia lo rappresentava con sembianze di un giovane alato e sempre in movimento, che andava preso letteralmente al volo. Può sembrare un'immagine poco dignitosa per Dio, ma se non prendiamo Lui al volo, ci restano solo i "buoni" del supermercato.



A PICCOLI PASSI

Per ben due volte il Vangelo ci parla di casa. La prima volta è un ambiente ordinato, dove ognuno svolge il suo compito, ma viene lasciata momentaneamente dal padrone. Il testo sembra riecheggiare la parabola dei talenti, perché la preoccupazione di questo padrone è che tutto continui a funzionare come sempre, solo che questa volta l'ora del suo ritorno è sconosciuta. Ed è questo il vero problema!

Coma sarà la casa quando il padrone rientrerà? Non lo sappiamo, se ne parla in tono vago e subito capiamo che le sue condizioni dipendono da noi, se avremo vegliato o ci saremo addormentati. Il dormire, nel linguaggio biblico, significa disinteressarsi di quello che sta accadendo, avere la testa altrove.

Ci rendiamo conto allora che la parola "casa" trascende la quattro mura domestiche per assumere un valore sempre più ampio: parrocchia, paese, città... il mondo. Ogni volta che il Signore ci viene incontro, ci offre il suo amore in una maniera nuova e sorprendente e non possiamo permetterci il lusso di perdere anche solo una di queste occasioni.

Non basta dunque credere e sperare che in famiglia o al lavoro, nella Chiesa o in politica, il "nuovo" arrivi o si realizzi da solo, ma è necessario, oltre che desiderarlo fortemente, essere pronti ad incontrarlo. Pronti a riconoscere Gesù, ma anche pronti a farsi riconoscere da Lui.



PREGHIERA PER RESTARE SVEGLI

O Signore,
che continuamente c'incitasti
a star svegli
a scrutare l'aurora
a tenere i calzari
e le pantofole,
fa' che non ci appisoliamo
sulle nostre poltrone
nei nostri anfratti
nelle culle in cui ci dondola
questo mondo di pezza,
ma siamo sempre attenti a percepire
il mormorio della tua Voce,
che continuamente passa
tra fronde della vita
a portare frescura e novità.
Fa' che la nostra sonnolenza
non divenga giaciglio di morte
e - caso mai - dacci Tu un calcio
per star desti
e ripartire sempre.

Madeleine Delbrêl



LAUDATE DEUM N. 2

Sono passati ormai otto anni dalla pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato si'*, quando ho voluto condividere con tutti voi, sorelle e fratelli del nostro pianeta sofferente, le mie accorate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune.

Ma, con il passare del tempo, mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura. Al di là di questa possibilità, non c'è dubbio che l'impatto del cambiamento climatico danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie.

Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti.



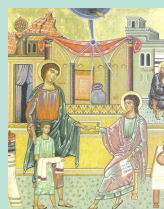
NOTE E CONTATTI

La **Parola del Signore** ci propone una sosta nel nostro quotidiano andare, perché possa toccare ogni cuore e ciascuno trovi in essa conforto, rifugio, riscoprendo la tenerezza di Dio per ogni suo figlio. Per ciascuna **domenica del tempo di Avvento**, verrà proposta una scheda che può aiutare ad entrare in un tema particolare nella vita delle nostre famiglie e degli adulti. Queste schede possono essere utilizzate per un momento di riflessione personale, familiare o di condivisione nelle comunità e nei centri di ascolto della Parola.

Per ulteriori informazioni è disponibile la mail famiglia@diocesidicrema.it o potete consultate direttamente il sito www.pastoralefamigliacrema.it



Diocesi di Crema



Pastorale Familiare
Diocesi di Crema

